

SICUREZZA

■ ALLE PAGINE 26 E 27

Meno agenti ma i reati aumentano

Polizia, tagli al numero di agenti mentre i reati sono in aumento

L'allarme del capo della pubblica sicurezza **Pansa** trova conferma nella nostra provincia. Nel solo mese di agosto i furti sono aumentati del 14%. Impennata (+24%) di quelli nei negozi

BRENTANI (SAP)
 Che senso ha mantenere tre corpi distinti? La realtà è che con queste forze non ce lo possiamo più permettere»

ARMELAO (UGL)
 Il prossimo anno rischiamo di perdere con i pensionamenti altri ottanta agenti che non potremo mai più rimpiazzare»

di Carlo Mion

► MESTRE

«Ogni tanto qualcuno mi chiede di aumentare il livello dei controlli in alcune città o in alcune parti del Paese. Voglio essere sincero con tutti: oggi non siamo in grado di accrescere la sicurezza da nessuna parte del territorio», parola di **Alessandro Pansa**, capo della Polizia. E da nessuna parte vuol dire anche Venezia. La resa del capo della polizia è avvenuta davanti all'assemblea dell'Associazione funzionari di polizia. E l'annuncio di Pansa è ancora più grave. «Il prossimo anno caleranno ancora gli uomini e ci sarà ancora meno sicurezza». Del resto calano gli uomini, diminuiscono i controlli e di conseguenza aumentano i reati. L'equazione è fin troppo facile anche a Venezia dove, stando ai dati forniti dallo stesso capo della Polizia, i reati complessivi, nei primi otto mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sono aumentati del 3,5 per cento. Con un'impennata dei reati predatori in particolare ad agosto dove i furti in casa sono aumentati del 14

per cento, mentre quelli nei negozi del 24 per cento. E il trend anche nelle ultime settimane si è mantenuto stabile.

Gli uomini della polizia in questura non sono diminuiti rispetto all'ultima pianta organica. «Certo ma è una pianta organica del 1989. Cioè di 25 anni fa. E in questo quarto di secolo sono aumentati i servizi da svolgere, basti pensare alla legge Bossi-Fini e per ultima la legge sul mobbing che fa ricadere sulle questure una notevole serie di incombenze burocratiche. Non sto entrando nel merito delle leggi. Bisogna tener conto che gli agenti che restano in un ufficio per completare gli atti, non escono in pattuglia. Inutile continuare a dire che sono troppi gli agenti ancora rinchiusi negli uffici, senza voler capire perché stanno dietro ad una scrivania», dice Diego Brentani, segretario provinciale del sindacato di polizia Siulp.

Alla questura di Venezia, sono in forza 878 uomini, 188 alla polizia ferroviaria, 96 alla polizia stradale, 58 alla postale, 60 al reparto volo e 180 alla polizia di frontiera. «Dire che

abbiamo le pezze al culo è un eufemismo. Chi ha il compito di fare le scelte deve rendersi conto che bisogna avere il coraggio di fare delle scelte per razionalizzare il comparto sicurezza. Inutile continuare ad avere tre forze di polizia. Non ce lo possiamo più permettere. Razionalizzare per poter rendere efficienti le forze di polizia. Del resto siamo nella stessa situazione noi, i carabinieri e la guardia di finanza. Che senso ha continuare così?». Razionalizzazione concetto sconosciuto nel comparto sicurezza, basti pensare al porto quando viene fermato un camion per un controllo e all'interno si trovano dei clandestini. Intervengono tre enti: dogana, guardia di finanza e polizia di frontiera. Quindi tutti e tre questi uffici devono fare una relazione ai propri superiori. Tre relazioni uguali.

«Quanto dice il capo della polizia conferma quanto sosteniamo da tempo noi sindacati. Se i dati sono confermati il prossimo anno la polizia a Venezia, per pensionamento, perderà circa un'ottantina di uomini», sottolinea Mauro Armelao, segretario Ugl polizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso: portati via gli aerei e gli elicotteri



TESSERA. Un esempio dopo la denuncia del capo della polizia Pansa (nella foto). Il reparto volo della polizia di Tesserà, che ha competenza su tutti il nordest, non ha più gli aerei che negli anni scorsi venivano impiegati per il controllo del territorio. Venivano usati nel controllo del traffico o auto in fuga, nella ricerca di persone o in caso di trasporti urgenti come quelli per organi da trapiantare. Gli aerei in dotazione al Reparto sono stati spostati in particolare a Roma. E con gli elicotteri non va meglio.


IL SUMMIT PER TROVARE RISPOSTE


Oggi i sindaci a Venezia dal prefetto

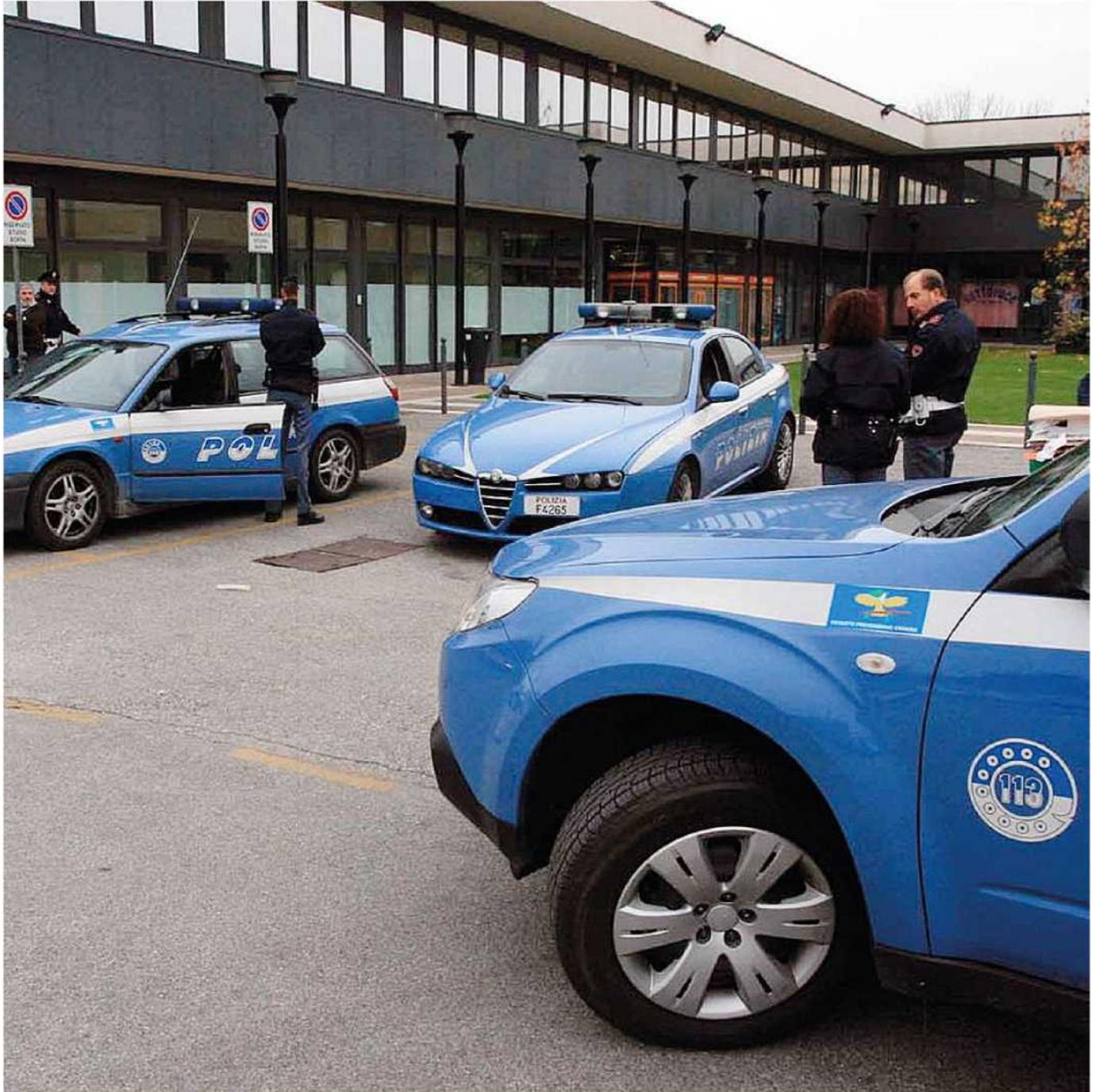
VENEZIA. Appuntamento oggi alle 17 in Prefettura a Venezia per i sette sindaci del Miranese, che vedranno il prefetto Domenico Cuttaia (nella foto). In agenda la riunione del comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica, dove ci saranno pure i rappresentanti delle forze dell'ordine. L'incontro è stato chiesto dal sindaco di Martellago Monica Barbiero, che ha inviato una lettera a nome degli altri

colleghi. L'obiettivo è adottare delle misure che garantiscano maggiore sicurezza ai cittadini e frenino la criminalità diffusasi in queste settimane e a cui pare quasi impossibile riuscire a mettere un freno con le attuali leggi. Sarà affrontato pure il tema delle forme di sorveglianza «fai da te» che, scrive il prefetto Cuttaia «potrebbero causare interferenze operative sul piano dell'ordine pubblico». (a.rag.)



Poliziotti protestano a Venezia contro i tagli con le sagome degli agenti "pugnalati alle spalle" dai tagli





Venezia Furti, il prefetto convoca i sindaci

Sempre meno agenti e i reati aumentano

VENEZIA — Quattrocento agenti di polizia in meno in dieci anni. E altrettanti tra carabinieri e finanzieri, secondo le stime degli addetti ai lavori. E' la situazione della provincia di Venezia, dove di contro nei primi otto mesi dell'anno i reati sono aumentati del 3,4 per cento con il picco di agosto: +14 per cento di furti in appartamento. Il prefetto Cuttaia ha convocato oggi i sindaci della provincia, anche di fronte al dilagare di iniziative da parte di cittadini, tra denunce in Facebook e ronde.

A PAGINA 9 **Tamiello**

Microcriminalità In dieci anni è diminuito il personale della **Polizia** per effetto dei tagli

Quattrocento agenti in meno ma furti e rapine aumentano

Dilaga la sicurezza «fai-da-te»

Il prefetto convoca i sindaci dei Comuni più in allarme

VENEZIA - La sicurezza percepita è spesso più importante della vera sicurezza. Prefettura e **questura** lo ripetono da anni come un mantra, per spiegare che le forze dell'ordine devono assicurarsi anche che i cittadini si «sentano» tranquilli.

Ma la percezione della sicurezza va a farsi benedire se, di fatto, in circa dieci anni solo la **polizia** ha perso quasi 400 uomini. E' quanto accade a Venezia dove la **Questura** nel suo complesso, tra pensionamenti e trasferimenti non coperti, dal 2002 ad oggi è passata da 1.700 a 1.388 uomini. E i colleghi militari di finanza e carabinieri non se la passano meglio, alle prese con una notevole scarsità di risorse tra uomini e mezzi. Di contro, secondo i dati del Ministero dell'Interno, i reati da gennaio a maggio in provincia sarebbero cresciuti del 3,5 per cento. Con un picco preoccupante: ad ago-

sto sono aumentati in particolare i furti, 14 per cento in più in casa, 24 per cento in più negli esercizi commerciali.

Altro che sicurezza percepita. Non è un caso che da settimane si assiste alla nascita di comitati, gruppi, associazioni che hanno come obiettivo la sicurezza. Sono tornate di moda anche le ronde, che hanno perso l'originaria connotazione politica per assumere quella della mobilitazione tra vicini per vigilare sulla proprie strade. Su tutto domina il tam tam via facebook e via twitter. Una situazione che rischia di sfuggire al controllo delle forze dell'ordine, tanto che il prefetto Domenico Cuttaia ha convocato per oggi un comitato per l'ordine e la sicurezza invitando i sindaci del territorio e i rappresentanti di **polizia**, carabinieri e guardia di finanza. L'obiettivo sarà stabilire un piano per far fronte a un'emergenza che, negli ultimi mesi,

ha visto una serie infinita di

colpi che hanno messo in ginocchio commercianti e cittadini.

Anche perchè il prossimo anno la situazione è destinata a peggiorare. Il personale di **polizia**, come ha annunciato il **capo della polizia Alessandro Pansa**, nel 2014 dovrebbe passare, a livello nazionale, da 114 mila a 94 mila unità. Quasi 20 mila uomini in meno. Chiaro



che le ripercussioni si sentiranno anche su Venezia che al momento conta 878 uomini tra questura e commissariati, 116 alla Polfer, 96 alla stradale, 58 al reparto volo, 60 alla polizia postale e 180 alla polizia di frontiera. «Già un anno fa, con il primo giro di pensionamenti, avevamo perso 60 uomini - spiega il segretario provinciale del Coisp, Francesco Lipari - sostituiti con 32 nuovi agenti. Adesso la previsione per il 2014 è drammatica: a fronte di un'altra sessantina di pensionamenti verranno integrati solo una decina di nuovi». Personale in meno, quindi, ma non solo. Non tutti sanno che il lavoro della polizia non è solo quello operativo di volanti e pattuglie. «La parte amministrativa è aumentata a dismisura - dice Diego Brentani del Siulp - la nuova legge

per stalking e la normativa sull'immigrazione hanno degli iter burocratici enormi. Ma a dispetto della mole di mansioni non c'è stato un adeguamento di organico, perciò per far fronte a tutti quei provvedimenti si toglie personale dalle strade. E' ovvio che da questa situazione la microcriminalità ne trae vantaggio».

L'allarme di queste settimane è legato soprattutto alla microcriminalità e soprattutto in alcune zone. Stando alle denunce a polizia e carabinieri, ma anche al tam tam sui social network e al passa parola, i ladri hanno passato al setaccio con furti in serie comuni del Miranese (a Salzano, Noale, Mirano e Martellago), a Jesolo, a Mestre e Marghera. A Santa Maria di Sala sono entrati persino nella settecentesca villa Farsetti, sede degli uffici comunali e, beffa delle beffe, del comando di polizia locale.

In questa situazione ci sono cittadini che non vogliono stare a guardare. A Mestre sono nate nuove ronde con i comitati «Sos Mestre» e «Mestre Tolleranza Zero», altre sono sorte a Jesolo (Jesolo - segnalatelo al

la polizia), altre a Olmo di Martellago (anche se ieri i cittadini dopo un incontro con il sindaco Monica Barbiero hanno deciso di fare un passo indietro) e a Moniego di Noale, dove a scendere in strada a turno non sono gli uomini, ma addirittura le donne, che hanno dichiarato di essere pronte a abbracciare i fucili se necessario. Le segnalazioni, come avviene per i gruppi mestrini, vengono postate su Facebook: foto per segnalare abusi, ma anche per mettere in guardia gli utenti da potenziali pericoli e rendere pubbliche situazioni di disagio. Ha fatto discutere che tra questi ci sia stato anche un sindaco. Marco Geromin, sindaco di Concordia Sagittaria, sulla sua pagina facebook ha iniziato a pubblicare le foto delle auto (con tanto di targa) su cui viaggerebbero i presunti ladri. «Abbiamo sostenuto numerose campagne in proposito - sottolinea Mauro Arme-lao, segretario dell'Ugl - sempre sottovalutate dalla politica. Se siamo arrivati a questo punto la colpa è della classe dirigente, devono vergognarsi».

Davide Tamiello

Le iniziative cittadine**Telecamere e foto a spasso per Mestre**

✓ In città sono nati due Comitati, tra i quali c'è un gruppo di giovani che la sera esce con telecamerine e macchine fotografiche nascoste per immortalare episodi e persone legate alla microcriminalità da postare su Fb

Olmo di Martellago un passo indietro

✓ A Olmo, dopo una serie di furti, i cittadini hanno organizzato un comitato per fare ronde serali. Ieri dopo l'incontro con il sindaco Barbiero il Comitato ha deciso di fare un passo indietro e attendere le iniziative del Comune

Il sindaco e le targhe delle auto sospette

✓ Il sindaco di Concordia Sagittaria Marco Geromin ha postato sulla sua pagina facebook le targhe di macchine che gli erano state segnalate da cittadini come sospette per il rischio di furti nelle strade del suo paese.

Dalla strada all'ufficio

La competenze burocratiche della **polizia** sono aumentate, molti poliziotti devono essere impegnati negli uffici

**Prefetto Cuttaia**



» **Il caso** Mille e trecento condivisioni sulla pagina di denunce, consigli, segnalazioni

A Jesolo spopola la denuncia su Fb promossa anche da due poliziotti

JESOLO - Nel marzo del 2012 la comunità di Facebook aveva smascherato e rintracciato l'autore del furto alla pizzeria «La Perla nera», ripreso da telecamere a circuito chiuso. Era stato il proprietario a postarle su fb. L'idea dell'imprenditore ha fatto strada e ora è nata una pagina apposita per denunciare sospetti autori di furti e rapine. E tra i promotori della pagina che pubblica allarmi, foto di auto sospette, segnalazioni di cittadini, ci sarebbero anche due agenti di polizia, a titolo personale.

La pagina si chiama «Jesolo-Segnalamo alla Polizia» e basta un clic per leggere per esempio che da giorni si aggirano tra Jesolo e San Stino di Livenza due Audi sospette (risulterebbero rubate): un'A4 bianca e un'A3 Sportback grigia, con tanto di targa ben indicata, avvistate nei pressi di abitazioni oggetto di furto. Ci sono poi consigli su come fotografare oro e oggetti preziosi in casa perché, in caso di furto e di ritrovamento, le immagini permettono di agevolare la restituzione al proprietario. E si scopre pure che esistono applicazioni per il telefonino con cui è sufficiente inserire il numero di targa di un veicolo per apprendere se sia stato oggetto di furto. E' il tam tam su questa pagina che qualche settimana fa ha portato in strada gli abitanti di una via dove c'era il sospetto che fossero in corso furti. Popolazione esasperata o tentativo per sopperire ai mezzi delle forze dell'ordine? Di certo la rabbia dei tanti jesolani (e non solo) di fronte all'escalation di furti e rapine avvenuti negli ultimi tempi nel Veneto orientale ha «acceso» la comunità virtuale, pronta a denunciare su Fb paure e sospetti: in una settimana ha avuto 1.303 condivisioni. La pagina invita a chiamare le forze dell'ordine ma chi non vuole farlo può usare quella bacheca pubblica per allertare conoscenti, vicini di casa, concittadini. Una pagina pubblica, sulla quale le forze dell'ordine ancora non si pronunciano.

Mauro Zanutto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTO SEGNALATE PER FURTI IN ABITAZIONI
IN CASO DI AVVISTAMENTO SEGNALARE IMMEDIATAMENTE ALLE FORZE DELL'OM
112 CARABINIERI, 113 POLIZIA, 0423259190 POLIZIA LOCALE JESOLO

MODELLO	TARGA	FOTO
OOOO A3 SPORTBACK GRIGIA	DV632	
OOOO A4 AVANT STATION WAGON BIANCA	DS631	

Post Le targhe sospette pubblicate su Fb



«Il nuovo commissariato a fine 2015»

JESOLO - «Il nuovo commissariato potrebbe essere consegnato alla città per la fine del 2015». L'annuncio è del sindaco Valerio Zoggia che dai banchi del Consiglio comunale ha risposto all'interrogazione presentata dalle liste "Jesolo Bene Comune" e "Lista Renato Martin". Il sindaco nella sua risposta ha voluto ripercorrere l'intero iter legato alla realizzazione della nuova sede dietro a piazza Brescia il cui cantiere è bloccato dall'agosto del 2012. «In seguito alla rescissione del contratto con la ditta vincitrice dell'appalto la Provincia - ha spiegato il sindaco - ha provato a contattare le altre ditte che avevano partecipato al bando per riaffidare i lavori: è un'operazione che si è conclusa di recente e in modo negativo».

Per questo nelle ultime settimane ci sono state diverse riunioni tra Regione, Prefettura, Provincia e Comune rappresentato dall'assessore all'Urbanistica Otello Bergamo. «La Provincia ha deciso di preparare un nuovo bando annunciando che il nuovo commissariato sarà ultimato per la fine del 2015 - conclude il sindaco - in accordo con la Prefettura stiamo trattando con i proprietari dell'attuale sede di via Aquileia, per evitare lo sfratto previsto per la fine dell'anno e consentire così alla Polizia di continuare a rimanere in quei locali». (g.bab.)

